

La Banca Dati Sinistri, istituita con legge n. 137/2000, raccoglie i dati di tutti i sinistri accaduti a partire dal 2001 e comunicati dalle imprese in via telematica con un archivio di 29,5 milioni di sinistri.

21. – Gli ulteriori settori d'intervento

Merita un cenno la disposizione introdotta dall'art. 4, c. 9, del D.L.vo n. 373/1998 – secondo la quale l'ISVAP svolge attività consultiva nei confronti del Parlamento e del Governo nell'ambito delle competenze per la regolazione e il controllo del settore assicurativo – anche se tale innovazione normativa ha solo istituzionalizzato una prassi operativa presente anche prima nell'attività dell'ISVAP.

Nel periodo in esame intensa è risultata siffatta azione consultiva, data anche la particolare significatività di taluni provvedimenti adottati dal legislatore, come risulta dalla illustrazione contenuta nell'apposito capitolo delle Relazioni annuali al Parlamento, cui si fa rinvio.

Assume rilievo anche la norma del successivo comma 10 dell'art. 4 del citato D.L.vo, per la quale, ferma restando la competenza propria del Governo, l'ISVAP, ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni, intrattiene rapporti con i competenti organi dell'Unione Europea: anche al riguardo si rinvia alla particolare analisi, contenuta nelle citate Relazioni al Parlamento.

In tale quadro sono proseguite le numerose riunioni alle quali l'Istituto ha partecipato per complessive 311 giornate di missione, sia in sede di Consiglio che di Commissione europea, OCSE, Comitato delle Assicurazioni.

L'attività nei confronti degli intermediari (agenti e mediatori) e dei periti assicurativi ha riguardato, tra l'altro, l'aggiornamento e la pubblicazione dei relativi Albi e del Ruolo periti (36.219 agenti, 4.380 mediatori e 6.427 periti).

Significativo anche l'impegno per la divulgazione della cultura assicurativa, che ha riguardato l'assegnazione di quattro borse di studio, finalizzate al perfezionamento all'estero della materia assicurativa; la convenzione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, presso la quale è stato istituito il Comitato scientifico dell'Osservatorio sul danno alla persona, al quale partecipa l'Isvap con propri funzionari. Nel corso del 2006 l'Osservatorio ha effettuato l'analisi delle sentenze e ha proseguito l'iniziativa di sensibilizzazione degli operatori giuridici. E' stato pubblicato un volume con la raccolta di contributi di diversi studiosi e di rappresentanti dell'Autorità, dal titolo "La valutazione delle macropermanenti", che fa il punto in dottrina e giurisprudenza sulla valutazione del danno alla persona.

Si ritiene opportuno, infine, richiamare l'attenzione sul paragrafo 9 della Relazione del Presidente al bilancio consuntivo, riguardante l'attività progettuale, con

particolare riferimento al progetto per la prima fase del Nuovo Sistema Integrato di Vigilanza.

Nel corso del 2006 si sono concluse le procedure di selezione dei fornitori per la realizzazione del nuovo sistema integrato di vigilanza con riferimento, tra l'altro, all'infrastruttura tecnologica, alle base dati per le analisi di vigilanza dell'Istituto, ai sistemi di sicurezza, all'acquisizione dell'*hardware* e del *software* di analisi e di reportistica nonché alla realizzazione del Registro Unico Intermediari. Sul piano operativo è stato necessario definire un programma di lavoro per l'analisi delle funzionalità previste per l'acquisizione dei dati dal mercato, che ha richiesto una fase di interrelazione con il mercato stesso per la verifica e il collaudo del sistema. Il confronto ha riguardato, in questa fase, le componenti fondamentali del progetto: il nuovo impianto dei dati di vigilanza, ridefinito dall'ISVAP con una razionalizzazione delle informazioni richieste, nonché l'aspetto funzionale e tecnologico che consentirà alle imprese di trasmettere le informazioni attraverso un'applicazione Internet e di monitorare tutto il procedimento di invio fino alla conferma del ricevimento dei dati.

Un altro importante progetto riguardante il monitoraggio della incidentalità degli autoveicoli (*Check Box*) si è concretizzato con l'espletamento di una gara europea di appalto con la quale l'Autorità ha individuato il fornitore dei dispositivi e del servizio di installazione, rilevazione ed elaborazione dati che è risultato essere un raggruppamento temporaneo di imprese, che è impegnato a fornire i dispositivi, sovrintendere alle fasi di installazione sulla vettura ed a eventuali necessità di manutenzione attraverso strutture specializzate presenti nelle città interessate, rilasciare i dati relativi alle percorrenze ed ai sinistri di tutte le autovetture monitorate per un numero complessivo di installazioni pari a 17.100 unità.

Relativamente all'attività contrattuale, è significativo che, con riferimento alle varie gare espletate nel 2006, solo per la procedura relativa alla realizzazione del progetto pilota (*Check Box*) è stato presentato ricorso al TAR Lazio che, peraltro, il 20 dicembre u.s., ha rigettato la richiesta di sospensiva. Quanto al contenzioso, l'Autorità ha curato le controversie relative a 60 ricorsi avverso provvedimenti di varia natura, la più gran parte dei quali ha riguardato le sanzioni irrogate, provvedimenti di diniego di iscrizione agli Albi degli agenti e al Ruolo dei periti assicurativi, ecc. Va osservato che il Codice, all'art. 326, c. 7, ha stabilito che l'Autorità provveda con propri legali alla difesa in giudizio in ordine alle controversie relative ai ricorsi avverso le sanzioni sia di carattere amministrativo che disciplinare. Non senza con-

siderare, in ogni caso, che, in via di principio, il numero delle controversie appare del tutto fisiologico a fronte della quantità e della natura dei provvedimenti adottati.

PARTE QUINTA

Considerazioni conclusive

22. – Notazione sull'economicità della gestione

Si ribadisce la idoneità della nuova disciplina, ispirata a calibrare il contributo di vigilanza, posto a carico delle imprese assicurative, sulle sole ed effettive esigenze di funzionamento dell'ISVAP.

Caposaldo del sistema è la disposizione per la quale le somme, affluite allo stesso ISVAP, a titolo di contributo di vigilanza, confluiscono, per la parte eventualmente non utilizzata, nell'avanzo di amministrazione "di cui si tiene conto per la determinazione del contributo di vigilanza per il periodo successivo".

Non di meno, l'ISVAP è tenuto a una ancora più attenta e rigorosa previsione del proprio fabbisogno finanziario, dato che la dimensione del medesimo condiziona quella del contributo di vigilanza; occorre prevenire, in definitiva, una inutile lievitazione dei premi assicurativi, nella quale finisce per riflettersi anche l'onere connesso a detto contributo.

Al riguardo va dato atto all'Istituto di avere continuato a perseguire attivamente l'obiettivo di una progressiva riduzione dell'avanzo di amministrazione.

Non senza considerare che il risultato, per ora raggiunto, è stato anche favorito dall'istituzione di specifici centri elementari di spesa, in recepimento di considerazioni svolte dalla Corte, nei precedenti referti, in ordine alla formulazione di congrue previsioni di spesa.

23. - Notazione sull'efficienza della gestione

L'ISVAP non è un organismo pubblico di erogazione ma l'istituzione di controllo del settore assicurativo: da ciò consegue che la prevalente sua spesa complessiva è destinata al personale.

In materia, la chiave di volta è costituita dalla disposizione dell'art. 20 della legge istitutiva, per la quale il trattamento economico è stabilito dal Consiglio con riferimento "ai criteri fissati dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti nel settore assicurativo", anche se occorre tenere conto "delle specifiche esigenze funzionali e organizzative dell'ISVAP".

Come osservato anche nei precedenti referti, di fatto i livelli retributivi del personale dell'Istituto, sebbene prossimi – e perciò non coincidenti – con quelli dei dipendenti del settore assicurativo, si collocano tuttavia nell'area del pubblico impiego su dimensioni sostenute, specialmente con riguardo al comparto dirigenziale, sicché gli effetti del recente rinnovo contrattuale risultano ancor più significativi.

Occorre, perciò, che le cennate "specifiche esigenze funzionali ed organizzative", in occasione dei prossimi rinnovi contrattuali, si conformino all'indirizzo di politica generale imposto dall'ordinamento, in ordine al contenimento della spesa pubblica.

Non senza considerare che è la struttura complessiva della retribuzione ad essere composita, perché articolata in una pluralità di voci, stratificatesi nel corso di vari anni, e non tutte perspicue e significative di una puntuale motivazione remunerativa.

Non va, peraltro, sottaciuto, che le misure di razionalizzazione hanno trovato, nel corso del 2006, come evidenziato nelle pagine precedenti, un ulteriore sviluppo, al fine di rendere sempre più incisiva l'azione nei confronti del mercato ed efficiente l'attività dell'Istituto: si pensi, a esempio, alla razionalizzazione perseguita e attuata nel settore della formazione, ove si è ottenuto il risultato di un incremento di quest'ultima con una riduzione dei costi: ciò privilegiando l'organizzazione di corsi specifici all'interno dell'Isvap anziché fare partecipare i dipendenti a corsi esterni.

24. – La nuova disciplina contabile

Come si rilevava negli anni scorsi, l'Istituto, in sede di elaborazione del nuovo regolamento di contabilità, ha recepito talune innovazioni normative emerse nel resto del settore pubblico, come l'introduzione di rilevazioni contabili economico-patrimoniali e analitiche per centri di costo, atte a consentire la valutazione di efficacia, efficienza ed economicità del risultato di gestione, in funzione anche di una sempre maggiore trasparenza dei relativi costi.

Dei controlli interni disciplinati con il D.L.vo 286/1999 nei confronti delle pubbliche amministrazioni l'ISVAP – munito di autonomia giuridica, contabile, gestionale ed organizzativa – ha inteso in particolare utilizzare taluni moduli (il controllo di gestione e il controllo strategico).

Inoltre, l'Istituto, nel marzo 2007 ha approvato un ulteriore Regolamento per la contabilità e l'amministrazione, con il fine di introdurre nuove categorie di entrate contributive, in coerenza con quanto disposto dagli artt. 336 e 337 del Codice delle Assicurazioni private, nonché recepire le disposizioni dettate dal nuovo Codice degli Appalti sull'attività negoziale.

25. – Le più significative risultanze contabili

Il conto economico generale evidenzia un risultato economico negativo di euro 1.699.000 a fronte di un risultato negativo nel 2005 di euro 1.663.000 e un avanzo di amministrazione di euro 966.000 (al netto dell'avanzo indisponibile) a fronte di euro 1.627.000 nel 2005.

I maggiori costi rispetto ai ricavi sono stati coperti attingendo alle risorse finanziarie dell'Istituto, con ripercussione sul patrimonio, con la conseguenza che il patrimonio netto è sceso da euro 15.471.000 nel 2005 a euro 13.772.000 nel 2006.

Peraltro, va detto che il disavanzo economico dell'esercizio è anche conseguenza dell'indirizzo perseguito di realizzare un progressivo ridimensionamento dell'avanzo di amministrazione e di non gravare ulteriormente sull'utenza, in conformità di quanto prospettato proprio dalla Corte nelle ultime relazioni sull'attività dell'Istituto.

Non senza considerare che si evidenzia una netta riduzione dello scostamento tra le spese previste e quelle impegnate: 1,7% delle spese previste nel 2006 a fronte di una percentuale del 3,9% nel 2005. Il risultato è stato realizzato anche attraverso l'istituzione di specifici centri elementari di spesa, sulla scia di considerazioni svolte dalla Corte nei precedenti referti in ordine alla formulazione di congrue previsioni di spesa.

26. – La vigilanza nel settore R.C.A.

Molto intensa si è configurata l'attività sanzionatoria, che ha visto impegnata l'Autorità in interventi per 25.294 esposti e segnalazioni (+2,32% rispetto al 2005).

Non senza considerare i 22.606 contatti telefonici presso l'apposito sportello telefonico e le 13.000 richieste di informazioni per sinistri avvenuti al di fuori del paese di residenza del danneggiato.

Per non dire dei vari interventi, anche di normazione secondaria, a tutela degli utenti assicurativi.

27. – Il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge

Nel corso del referto sono state evidenziate le risultanze emerse dal controllo effettuato dall'Istituto nel periodo in esame e a esse si fa complessivamente rinvio.

Nella presente sede va, in particolare, ricordata la vigilanza espletata mediante accertamenti ispettivi sugli operatori assicurativi in genere e prioritariamente sulle società del settore.

Il numero di detti accertamenti e quello delle corrispondenti giornate lavorative, avuto riguardo alla "platea" dei soggetti interessati, sono espressione di significativa efficacia.

Sul versante, poi, del controllo dei bilanci, è emersa, nei paragrafi che precedono, l'entità dell'impegno, cui si è aggiunta la verifica delle riserve tecniche.

Non senza considerare la significativa attività di indirizzo o consulenza posta in essere dall'Istituto nonché la partecipazione alle riunioni di lavoro in sede comunitaria e internazionale per seguire gli sviluppi delle numerose tematiche del settore.

Mette conto, altresì, sottolineare l'attività sanzionatoria, volta al richiamo dell'osservanza delle regole di legalità e correttezza e l'ampiezza dei procedimenti sanzionatori che sono espressione di un indicatore di deterrenza, valutabile positivamente.

Analogamente, va espressa una forte valutazione positiva sul fatto che l'Istituto, al fine di modernizzare e rendere sempre più efficienti i settori ispettivi e di vigilanza, con "procedure atte a migliorare quantitativamente e qualitativamente i traguardi già raggiunti" – come si esprimeva la Corte nei precedenti referti – ha avviato un'importante attività progettuale di revisione strategica della vigilanza, che sta portando sollecitamente a compimento.

28. – La collocazione istituzionale dell'ISVAP

Come già rilevato nei precedenti referti, a conclusione della rassegna dei dati di gestione del periodo in esame, contenuta nei paragrafi che precedono, è d'uopo prioritariamente ricordare la tematica, svolta nella premessa, in ordine alla configurazione ed al ruolo proprio dell'ISVAP, quale Autorità di vigilanza del settore assicurativo.

Per effetto della disciplina introdotta con il D.L.vo n.373 del 1998, recante "razionalizzazione delle norme" concernenti detto Istituto, quest'ultimo è venuto a configurarsi quale organismo munito di piena autonomia "giuridica, patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale" (art. 4, c. 5), rimanendo perciò formalmente distinto e indipendente dall'organizzazione e dalla amministrazione dello Stato, dalle quali era stato enucleato, nel 1982, con la legge istitutiva in ragione della specialità della materia soggetta al suo controllo.

Come ricordato nei precedenti referti, la precipua missione dell'ISVAP, invero, è data dalla protezione degli interessi collettivi, connessi alla tutela del risparmio affluito nel settore assicurativo, ed in proposito va ricordata la tutela costituzionale di detti interessi, sancita dal precetto dell'art. 47 della Costituzione per il quale "la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme".

L'ISVAP opera perciò in vista della stabilità delle imprese assicuratrici.

La legge ha preordinato alla tutela del risparmio assicurativo il controllo da parte dell'ISVAP della gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese di assicurazione, nonché la verifica dei bilanci delle medesime e l'osservanza delle disposizioni in materia, con caratteristiche di peculiare specificità.

Inoltre, il legislatore, con la recente legge 28 dicembre 2005, n. 262, ha introdotto significative novità in tema di procedimenti sanzionatori, intestati alla potestà dell'Isvap e ha rafforzato il coordinamento e la collaborazione fra le autorità indipendenti dei settori assicurativo, bancario, mobiliare e previdenziale.

Non senza considerare che l'Istituto, anche attraverso il Servizio Tutela utenti, può essere identificato come una significativa esperienza nazionale di salvaguardia dei diritti dell'utenza istituita presso un'autorità di controllo.

Se, come si osservava nei precedenti referti, la vocazione della vigilanza sta proprio nel garantire la crescita del sistema nella stabilità, che è il presupposto di un mercato competitivo ed efficiente, può senz'altro dirsi che l'impegno, profuso dall'Isvap, nel corso di questi ultimi anni, ha non solo realizzato detta finalità ma, al

contempo, ha garantito la capacità delle compagnie di far fronte, nel tempo, agli impegni assunti nei confronti degli aventi diritto nonché la correttezza di comportamento degli operatori nei confronti dell'utenza.

E ciò, con una attività notevole, dispiegata non solo nel versante operativo, con grande efficacia, ma anche a livello normativo: si pensi che, nel solo anno 2006 l'Istituto ha emanato ben sei regolamenti e altri provvedimenti a carattere generale, sicché potrebbe apparire non del tutto coerente la previsione di una soppressione dell'Ente o di uno smembramento delle sue competenze.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'S' or 'B' shape with a long, sweeping tail.